

Arte In
D.ssa Lorella Pagniucco
ammistrazione@artein.it

Francesco Gallo Mazzeo

Arte Colta dell'Attribuzione.

Il problema dell'attribuzione, è inerente la capacità di leggere, di distinguere, di attribuire, Bernard Berenson, sulla scorta di GB Calvacaselle e di Giovanni Morelli, ci mise anni per distinguere Giorgione da Tiziano e ancora oggi abbiamo solenni opere come *La resurrezione di Lazzaro* di Sebastiano del Piombo che non sappiamo se è di questo autore oppure di Michelangelo. E se un problema di questo genere si può porre per questo grande maestro figurarsi per gli altri e figurarsi per autori del nostro tempo che lavorano sulla estrosità della sperimentazione. Il problema si lega a quello dei falsi che infestano il mercato, che è quello di *leggere*, ma soprattutto di *sapere leggere*, cosa che in pochi sanno fare. Il novecento è intriso di storie e storiacce di falsificazioni che implicherebbe una scienza ermeneutica e non una improvvisazione. Distinguere vero da falso, è fondamentale per la credibilità dell'arte e per la valorizzazione di mercato. Il mercato è fondamentale per l'esistenza stessa dell'arte con le sue forme varie (mercanti, gallerie, case d'asta, fiere, associazioni culturali, musei, fondazioni) permette la differenze la varietà e la coesistenza, specie nella cultura dell' *ormai* che svaluta tutte le forme che non sono proprie, mentre bisogna sostenere l' *anche*, che arricchisce il giardino delle arti invece di farlo diventare triste e monoculturale. Attribuzione e veridicità sono fondamentali non solo per il mercato e per il collezionismo ma per l'esistenza dell'arte. L'onere maggiore dell'attribuzionismo dovrebbe spettare a commissioni di alto profilo costituito dal Sindacato Mercati d'Arte, ma così non è stato e così non è così. Tutto un guazzabuglio di detti e contraddetti, di interessi affermati e segreti che crea un clima di insicurezza, che per alcuni artisti diventa esiziale, impedendo qualsiasi forma di valorizzazione in quanto non si è sicuri di niente, tra denunce e controdenunce che creano danni di immagine notevolissimi. Che il gioco sia difficile lo dimostrano storie come quelle dei falsi Martini comprati dalla Galleria d'Arte Moderna (che coinvolse Palma Bucarelli e Giulio Carlo Argan) ma occorre una legislazione definitiva e prudente che non permetta a improvvisati critici ed esperti di comminare condanne a morte o di intaccare onorabilità e onestà. All'ordine del giorno sono notizie che riguardano Schifano, Boetti, Manzoni, Burri, tanto per fare alcuni nomi, tra i tanti che sono oggettivamente fiaccati o impediti dalla mancanza di oggettività e di storia. Autentiche di Sironi fatte da autorità come quelle di Claudia Gian Ferrari vengono messe in dubbio(..). Dobbiamo fare in modo che il mercato e il mondo dell'arte acquistino quella serenità che i grandi mercanti meritano i grandi critici e conoscitori meritano che gli artisti meritano